



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 164 del 13/12/2006

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 26 ottobre 2006, n. 468

Legge regionale n. 11/01 - Procedura di verifica di assoggettabilità impatto ambientale - Adeguamento impianto trattamento rifiuti in loc. Pastorizze - Comune di Poggiardo (Le) - Proponente: Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia/Sud Gas S.r.l. -

L'anno 2006 addì 26 del mese di Ottobre in Bari-Modugno presso il Settore Ecologia,
IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- Con nota acquisita al prot. n. 11657 del 09.10.2006 il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia comunicava al Settore Ecologia che era necessario attivare la procedura di verifica VIA ai sensi dell'art. 23, comma 4, lettere b) e c) e dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 152/2006, per un intervento urgente, di carattere temporaneo, promosso dallo stesso Commissario Delegato e finalizzato, a scopo di protezione civile, a fronteggiare una situazione di crisi nella gestione dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale ottimale LE 2.

Tale intervento rientra nella fattispecie tipologica del punto 9.b) dell'elenco A dell'allegato III del D.lgs. n. 152/2006 "impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 100 tonnellate/giorno e consiste nell'adeguamento e potenziamento dell'impianto autorizzato già esistente nel comune di Poggiardo (Le) per la selezione meccanica e la biostabilizzazione di rifiuti speciali, di proprietà della Sud Gas S.r.l. Detta società, selezionata a seguito dell'avviso pubblico del 31.05.06, è risultata avente l'unico impianto locale esistente in grado, previo appunto parziale adeguamento, a supportare l'azione commissariale per fronteggiare la situazione di imminente crisi nella gestione dei rifiuti urbani nel bacino LE 2. L'adeguamento e potenziamento si rendono necessari per assicurare, nel periodo ottobre 2006 - dicembre 2007, a seguito della chiusura della discarica nel comune di Nardò (Le), il trattamento di base (biostabilizzazione e selezione) dei rifiuti urbani prodotti da n. 45 comuni dell'ambito territoriale ottimale LE 2, nelle more della realizzazione del sistema impiantistico a regime (biostabilizzazione, selezione e discarica di servizi o/soccorso) in attuazione del vigente piano regionale di cui ai decreti commissariali n. 41/01, n. 296/02 e n. 187/05. Nella stessa nota il Commissario Delegato per l'emergenza in materia di rifiuti in Puglia precisava inoltre che l' impianto in questione, progettualmente approvato con delibera di Giunta Provinciale n. 1790 del 13.11.1997 e con delibera di Giunta Provinciale n. 686 del 16.10.2001 di approvazione di variante, risulta autorizzato ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs n. 22/97, con determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lecce n. 1658 del 13.04.2004, all'esercizio dell'attività di selezione e trattamento dei rifiuti speciali contraddistinti dai codici CER ivi elencati, con le prescrizioni indicate e con il divieto di trattamento dei

rifiuti urbani, stante l'esclusiva competenza del Commissario Delegato al rilascio delle autorizzazioni inerenti tali rifiuti. Al fine di poter utilizzare in via temporanea l'impianto di trattamento di rifiuti speciali esistente in Poggiardo a servizio del predetto bacino per il temporaneo trattamento dei rifiuti urbani, si è reso però necessario, così come evidenziato dalla stessa soc. Sud Gas s.r.l. con nota acquisita agli atti dell'ufficio commissariale col prot. n. 3162/CD dell'11 agosto 2006, integrare lo stesso impianto con la realizzazione di una linea di biostabilizzazione, con gli annessi interventi funzionali alla sistemazione dell'area ed alla ottimizzazione gestionale impiantistica, così come tecnicamente definita nella documentazione progettuale, comprensiva dello studio di impatto ambientale, allegata alla medesima nota, nonché adeguare l'autorizzazione all'esercizio esistente per la tipologia dei rifiuti trattabili (rifiuti urbani indifferenziati) e per la quantità degli stessi (ordinariamente circa 500 tonnellate/giorno) fino al 31.12.2007. Per la individuazione della soluzione prospettata per fronteggiare la situazione di crisi nella gestione dei rifiuti urbani del bacino LE2, il Commissario si è avvalso del proprio organismo tecnico pluridisciplinare, che ha già preventivamente espresso un proprio parere favorevole sul progetto di adeguamento dell'impianto di Poggiardo presentato dalla Sud Gas S.r.l., nonché di un serrato confronto, sul tema generale della utilizzazione dell'impianto esistente a Poggiardo, con le amministrazioni locali interessate, prevedendo, tra l'altro, un monitoraggio tecnico dell'attuazione della soluzione individuata, che vede il coinvolgimento delle competenti strutture di controllo (Provincia, ARPA Puglia e ASL LE1 - Dipartimento di Prevenzione -). La specifica questione dell'emergenza rifiuti urbani nell'area dell'ambito ottimale LE2, le relative soluzioni individuate, i soggetti coinvolti, pubblici e privati, e le sedi di riunione e discussione (Prefettura di Lecce, sedi di Comuni, in particolare Comune di Botrugno, sede dell'Autorità per la gestione dei rifiuti urbani del bacino LE2, sede dell'Ufficio del Commissario delegato), hanno trovato vasta eco sulla stampa locale a partire dal mese di aprile a tutt'oggi, con conseguente ampia comunicazione e diffusione dell'informazione tra i cittadini direttamente interessati.

- Considerato quindi che le modifiche necessarie all'impianto hanno utilizzazione di carattere temporaneo e sono destinate esclusivamente a scopi di protezione civile e che ricorrano entrambe le fattispecie previste dall'art. 23, comma 4 lettere b) e e) del D.lgs. n. 152/2006, relative alla possibile esclusione, da parte dell'autorità competente, della procedura di VIA, con espletamento della procedura di verifica di cui all'art. 32, così come previsto dal comma 5 del citato articolo 23, se non anche, le particolari situazioni ambientali e territoriali dell'ambito territoriale ottimale LE2 e dello specifico sito di Poggiardo ove insiste l'impianto in adeguamento, così come rilevabile dallo studio di impatto ambientale inserito tra i documenti progettuali, le condizioni di cui all'art. 46, comma 2 riferite all'esonero dalla procedura.

- rilevato dalla valutazione degli elaborati tecnici che:

Il progetto prevede l'adeguamento dell'impianto per il trattamento di rifiuti speciali, attraverso la realizzazione di una linea di biostabilizzazione in cumulo statico insufflato e degli annessi interventi funzionali alla ottimizzazione gestionale dell'impianto stesso. L'obiettivo, si ribadisce, è quello di utilizzare l'impianto, dopo il suo adeguamento e fino al 31.12.2007, per il trattamento di rifiuti urbani indifferenziati per una capacità di circa 500 tonnellate/giorno. Per il carattere di emergenza e di temporaneità il proponente ha scelto di ricorrere a sistemi provvisori basati sulla tecnica del cumulo statico insufflato, isolato termodinamicamente con geomembrane. Gli allestimenti dell'impianto consentono, senza modifiche strutturali, il pretrattamento di rifiuti urbani per selezionare il flusso delle componenti sopravaglio e sottovaglio e il post-trattamento di condizionamento volumetrico.

Le opere di progetto da realizzare sono 16 biotunnel, con lunghezza di 30 metri, larghezza variabile da 6 a 8 metri e profondità di 3 metri, posizionati dove sono attualmente presenti le tettoie per lo stoccaggio di ingombranti e materiale selezionato. Tale intervento non richiederà opere di demolizione, ma prevedrà opere di adeguamento, con la conservazione delle coperture esistenti.

Dall'analisi delle documentazioni presentata si evidenzia inoltre che l'area di progetto non è interessata da alcun vincolo di tipo ambientale. Il lato ad est dell'impianto è limitrofo ad un'area caratterizzata da vincolo PUTT Pp03 Idrogeologico.

L'area di progetto non presenta emergenze o particolari problematiche ambientali. Le analisi relative alla qualità dell'aria, delle acque e dei suoli non hanno segnalato livelli di criticità. L'impianto dista circa 2 km dall'insediamento urbano più vicino.

I prevedibili impatti ambientali che possono prodursi a causa dell'adeguamento della realizzazione del progetto di adeguamento dell'impianto sono distinguibili in impatti prodotti:

IN FASE DI CANTIERE

I principali impatti legati alla fase di cantiere sono riconducibili al movimento di materie e alla conseguente dispersione di polveri. Per mitigare tale impatto il proponente provvederà alla realizzazione di adeguato impianto di irrigazione per mantenere bagnate le aree di cantiere. .

Altro impatto ambientale prevedibile è legato al rumore prodotto dai macchinari utilizzati. Il proponente ha previsto la misurazione delle emissioni acustiche durante la fase di cantiere, l'utilizzo di macchinari silenziati, l'adozione di opportuni orari di lavoro, l'eventuale installazione di barriere antirumore.

Il prevedibile aumento del traffico veicolare per movimento terra sarà mitigato dal fatto che la maggior parte dei materiali scavati saranno riutilizzati nel cantiere stesso; le parti eccedenti saranno smaltite secondo le disposizioni normative vigenti.

IN FASE DI ESERCIZIO

I principali impatti ambientali prevedibili dell'impianto di biostabilizzazione in esercizio sono:

la rumorosità: il Comune di Poggiardo non ha provveduto ad una zonizzazione del territorio. Ai sensi della LR 3/2002 i valori limite per l'area di progetto sono 60 dB diurno e 50 dB notturno.

L'attività produttiva si svolgerà in periodo diurno. Il proponente ha effettuato misurazioni fonometriche da cui è risultato che il rumore di fondo varia, in assenza di traffico da 36 a 41 dB.

Sulla base di rilevazioni effettuate in altri siti, dove sono utilizzati gli stessi mezzi di lavoro che entreranno in esercizio nell'impianto di Poggiardo, considerato che gli impianti per la biostabilizzazione saranno confinati all'interno dell'impianto, è prevedibile un aumento del rumore, ma comunque rientrante nei limiti previsti dalla legge. Le emissioni acustiche saranno comunque oggetto di monitoraggio ed in caso di superamento delle soglie previste saranno apportate opere di mitigazione.

la proliferazione di insetti molesti: il trattamento di rifiuti organici e le condizioni climatiche favoriranno il proliferare di insetti molesti, principalmente ditteri. Per mitigare tale impatto saranno installate barriere volte ad ostacolare il ciclo produttivo degli insetti e ad impedirne la fuoriuscita.

la produzione di effluenti liquidi: l'impianto può comportare la produzione di effluenti liquidi, percolato prodotto dai rifiuti e dalle acque meteoriche, con potenziali impatti negativi sulla falda acquifera. Nell'area di progetto è presente un unico acquifero, la falda profonda, rilevabile ad una profondità di circa 82 metri, protetta dalla presenza di un banco di Pietra leccese, praticamente impermeabile. Le acque di percolazione generate dai rifiuti organici saranno stoccate in vasche interrato ed inviate periodicamente ad un impianto di depurazione interno.

l'incremento del traffico veicolare: L'impianto di progetto è collegato, tramite una strada vicinale, con la bretella di collegamento alla circonvallazione di Maglie che ricongiunge la SS 16 alla SS 275. Risulterà impossibile evitare l'attraversamento di centri abitati (specie per i rifiuti provenienti dai comuni jonici). La produzione annua da trattare nell'impianto è di 1.436.000 tonnellate di rifiuti. Calcolando una media di 23 me per autocompattatore si stima che le strade di collegamento sopporteranno almeno 100 attraversamenti al giorno.

SISTEMI DI MONITORAGGIO

Due pozzi di monitoraggio saranno utilizzati a monte e a valle dell'impianto per il monitoraggio della qualità dell'acqua di falda. Le acque emunte da ogni pozzo saranno analizzate per determinarne le caratteristiche chimico-fisiche e batteriologiche prima dell'entrata in funzione dell'impianto di progetto, in modo da avere dei parametri di riferimento.

Le analisi saranno ripetute ogni semestre durante la gestione.

Anche la qualità dell'aria sarà sottoposta a monitoraggio attraverso apposite campagne di rilevamento semestrali, che andranno a determinare i seguenti parametri CH₄ CO₂ O₂ H₂ H₂S, polveri totali, NH₃, mercaptani, tioli.

Inoltre l'impianto sarà dotato di una centralina per l'acquisizione continua di alcuni parametri in prossimità dei biofiltri: H₂S, CO₂, CO, CO₂, SO₂, NOX, CL₂, HCN, NH₃, PH₃.

• Atteso quindi che:

- il sito non è caratterizzato da nessun tipo di vincolo ed è distante da zone di particolare sensibilità ambientale quali parchi naturali, siti Rete Natura 2000, zone costiere, zone montuose e boschive, segnalazioni architettoniche o archeologiche;
- l'area di progetto non presenta significative criticità ambientali;
- allo scopo di mitigare i prevedibili impatti prodotti dalla realizzazione del progetto e dal funzionamento della linea di biostabilizzazione e sulle componenti Aria, Rumore, Acque, il proponente ha proposto adeguate misure di mitigazione;
- il proponente ha previsto un sistema di monitoraggio puntuale per valutare la qualità dell'ambiente prima e durante la fase di esercizio dell'impianto, allo scopo di rilevare eventuali impatti ambientali e intervenire in caso di necessità;
- l'impianto di biostabilizzazione previsto dal progetto ha carattere temporaneo (fino al 31.12.2007) e risponde ad esigenze di protezione civile e salute pubblica (art. 23, comma 4 lettere b) e c) e art. 32 del Decreto Legislativo n. 152/2006);

3 si esprime parere di non assoggettabilità alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, con la prescrizione che gli enti pubblici interessati definiscano e realizzino adeguate misure per la mitigazione degli impatti causati dall'aumento del traffico veicolare, con particolare riferimento alla manutenzione della viabilità di accesso all'impianto;

- Visto l'art. 30 della L.R. n. 14 del 31.05.2001;

- Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Vista la nota prot. n. 11681 del 10.10.2006 alla Commissione Europea, con la quale il Settore Ecologia ha comunicato l'avvio del procedimento di esclusione dalla VIA dell'impianto ai sensi dell'art. 23 c. 4 lettere b) e c) e dell'art. 32 del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 rientrando nella fattispecie tipologica del punto 9.b) dell'elenco A dell'allegato III - Richiamato l'art. 15, comma 3 della L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s.m. ed i.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

• di ritenere il progetto concernente l'adeguamento dell'impianto trattamento rifiuti in loc. Pastorizze, nel Comune di Poggiardo (Le), proposto dalla Sud Gas S.r.l. - Via F.lli Rosselli, 21 - Campi Salentina (Le), ai sensi dell'art. 23, comma 4, lettere b) e c) e dell'art. 32 del Decreto Legislativo n. 152/2006, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni che qui si intendono integralmente riportate e con la prescrizione che gli enti pubblici interessati definiscano e realizzino adeguate misure per la mitigazione degli impatti causati dall'aumento del traffico veicolare, con particolare riferimento alla manutenzione della viabilità di accesso all'impianto;

- il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

Il Dirigente del Settore Ecologia
Dott. Luca Limongelli
